

proposta

DOMENICA 2^A DI NATALE

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 35 - N. 1594 - 5 GENNAIO 2010

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

**DOMANI, FESTA DELL'EPIFANIA,
DOPO LA MESSA DELLE 9,30 VER-
RA' LA BEFANA A PORTARE LE
CALZETTE A TUTTI I BAMBINI
PRESENTI. NON MANCATE**

LA VISITA ALLE FAMIGLIE

Per 33 anni il giorno dopo dell'Epifania ho cominciato la visita delle famiglie e la benedizione delle case.

Ho sempre cominciato da via della Madonnetta, per poi risalire sul lato sud della Miranese fino a Via Galassia, poi attraversavo la strada e ricominciavo da via Nettunia e giù, giù fino alla Valsugana dalla parte nord della Miranese.

Quest'anno prima di ricominciare ci ho pensato su a lungo. Questo impegno mi occupa normalmente il lunedì ed il giovedì pomeriggio, gli unici pomeriggi in cui non ci sono altre cose.

Mi è sempre più faticoso partire da casa prima delle 1-4,30 e ritornare attorno alle 18.00 specialmente nei mesi di gennaio e febbraio quando fuori fa freddo e magari piove (ahimè, non nevica più ...).

Mi è sempre più faticoso salire le tante scale che portano alle abitazioni più alte.

E mi è faticoso anche trovare la parola giusta per tutti o, e questo capita molto spesso, dovermi scusare per qualcosa che in parrocchia non ha funzionato come chi apre la porta voleva.

Ho sempre portato a tutti, personalmente, l'avviso che passavo e lo faccio io per evitare che mi si dica "nessuno ci ha avvertito della sua visita".

Dunque ... dunque ho deciso di riprendere e lo faccio per senso del dovere, e mi domando se ci sia un'età nella quale si sia esonerati da un impegno così.

Nell'avviso che porterò ho scritto:

Cari amici

Sia lodato Gesù Cristo!

31

Il proverbio dice: già che hai fatto 30 fa anche 31.

Proprio così.

Questa è la 31^a volta che faccio il giro della parrocchia per benedire le famiglie e le case di chi mi apre la porta.

Servirà a qualcosa?

Io spero e credo di sì.

Servirà a riallacciare i nostri rapporti di amicizia.

Servirà ad invocare la presenza e la benedizione di Dio su di voi e su coloro a cui voi volete bene.

Servirà, lo spero, a rinsaldare la nostra comunità di Chirignago.

E' con questo spirito che fin d'ora vi saluto ed attendo di venirvi a trovare.

Il vostro parroco

1

Nella Veglia di Natale ho scritto queste note che penso non sia male leggano anche quelli che non c'erano. drt

LA MIA SULLE PAROLE

Un rumore, un silenzio, una parola, un discorso, una chiacchiera ...

Il mondo e la vita sono pieni di queste cose.

Apparentemente, né le parole né i silenzi fanno del male.

Il proverbio, invece, dice il contrario.

"ne uccide più la lingua che la spada".

Anche per questo non mi è dispiaciuto che la Comunione, il Corpo di Cristo, ci sia dato nelle mani invece che nella lingua. Fossi io Gesù lo preferirei.

La parola è una delle prerogative dell'uomo.

L'uomo parla, gli animali emettono rumori.

La parola ci permette di esprimere i nostri pensieri ed i nostri sentimenti, e di cogliere quelli degli altri.

Per noi cristiani, poi, la Parola ha un significato infinito:

"Dio che in molti modi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, in questi tempi che sono i definitivi ha parlato a noi per mezzo del Figlio": così inizia la Lettera agli Ebrei. Anzi, di più: la Parola eterna di Dio, il Verbo appunto, si è fatto carne in Gesù di Nazaret.

Questa notte lo celebriamo.

La parola.

Gran bella cosa la parola.

Ma c'è un ma.

Una parola in più può far disastri, ed una in meno crea il deserto. Finché si fanno complimenti, si ringrazia, si raccontano storie amene, tutto va bene.

Ma se si deve fare un'osservazione, o un richiamo o, peggio ancora, un rimprovero occorre misurare le parole e diventare fini diplomatici.

In questi casi è così difficile e pericoloso parlare che molti vi rinunciano.

Anch'io ci rinuncio più di qualche volta.

Ad esempio se devo dir qualcosa di negativo ad un papà o ad una mamma a proposito del figlio.

Nonostante l'amicizia che c'è e da tanti anni, se non usi le parole più dolci ed innocenti (e anche se lo fai il risultato quasi sempre è lo stesso) non solo non raggiungi lo scopo, ma metti in gioco o comprometti l'amicizia.

A me è capitato più volte di presentarmi con il cuore in mano e l'angoscia nel cuore per dire a qualche genitore: "mi dispiace dovervelo dire, ma vostro figlio fa uso di sostanze pericolose" e sentirmi rispondere di brutto: "Lei ce l'ha su con mio figlio".

Con il tempo la verità viene fuori, ma è ancora peggio: "Mio figlio è finito così perché voi ce l'avevate con lui".

E allora ... silenzio.
Quando non si può parlare si è costretti a tacere.
Ma c'è anche il caso contrario.
Bisognava dire una parola, farsi presenti, esserci, ma non sempre si ha la mente per tutto.
Ahimè, non sempre c'è il tempo per tutto.
E chi aspettava da te un segno, un gesto, una parola e non l'ha avuta, non se lo dimentica e non te lo perdona.
Mio Dio quanto è difficile stare al mondo.
Eppure basterebbe un po' di misericordia.
Basterebbe presumere che "l'altro" è come te, con i tuoi limiti e le tue difficoltà.
E che non ti vuol male.
Semmai non è abbastanza bravo a farti capire che ti vuol bene.
E' così difficile capirlo?

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (6—12 GENNAIO 2020)

Lunedì 6 Gennaio: FESTA DELL' EPIFANIA

Sante Messe con orario festivo

Dopo la Messa delle 9,30 la Befana viene a portare le calzette per tutti i bambini presenti

Martedì 7 Gennaio:

Ore 14,30: In cimitero

Rosario e santa Messa

Riprende i catechismo delle medie

Ore 20,45: **INCONTRO DEGLI ANIMATORI DEI GRUPPI FAMILIARI**

Mercoledì 8 Gennaio:

Ore 6,30: **MESSA DEI GIOVANI**

Ore 9.00: MESSA DEL MERCOLEDÌ

Riprende il catechismo delle elementari

Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in Centro

Giovedì 9 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. della Madonetta e Primolano

Ore 20,40: **CATECHISMO DEGLI ADULTI**

Venerdì 10 Gennaio:

Ore 15.00: Incontro del Gruppo anziani

Sabato 11 Gennaio:

Riprende il catechismo delle elementari

Pomeriggio: CONFSSIONI

PERCHE' META' DEI NOSTRI BAMBINI NON E' VENUTA A MESSA NEL GIORNO DI NATALE

“Regalini alla mano” quasi la metà dei bambini di Chirignago ha bigiato la Messa di Natale.

Perché?

Qualcuno dice che sono andati in montagna, ma non è così.

Qualche altro dice che l'influenza comincia a fare le sue vittime, ma non è così.

Il motivo è un altro.

Il giorno di Natale le famiglie cercano di rimanere unite e di vivere insieme questo giorno di festa. E fanno molto bene. Cosa succede allora? Che tanti bambini che nor-

SABATO 18 GENNAIO FESTA DELLE GIOVANI FAMIGLIE

Anche quest'anno per le famiglie che hanno figli “piccoli” proponiamo una serata di festa (i figli sotto la terza media non pagano, quelli sopra pagano come gli adulti) che avrà questa scaletta:

Ore 19,30: PREGHIERA PER TUTTI IN CHIESA

Ore 20.00: CENA

Ore 21.00: in sala S. Giorgio: SPETTACOLO DEI MAGO/PRESTIGIATORE CHE GIA' GLI SCORSI ANNI HA STRABILATO PICCOLI E GRANDI

Iscrizioni in canonica entro e non oltre **GIOVEDÌ 16 GENNAIO**. I Genitori e i figli sopra la terza media pagano **9 euro** a testa, i **bambini sono ospiti della parrocchia**.

VI RACCOMANDIAMO DI ESSERCI

malmente vengono “portati” in chiesa e poi ripresi alla fine della celebrazione, il giorno di Natale che vivono insieme ai loro cari, non vengono.

Non sono i grandi che si uniscono ai piccoli per celebrare in chiesa la nascita di Gesù, ma sono i piccoli che rimangono a casa celebrare con i grandi la festa del panettone.

Da questa constatazione si capisce che l'ideale sarebbe che le famiglie vivessero insieme il giorno di festa, ma se così avvenisse sempre avremmo sempre meno della metà dei bambini presenti.

Il bambino per una famiglia è una grazia per tanti motivi, uno dei quali è che facendo il percorso in preparazione dei sacramenti della Confessione, della Comunione e della Cresima portano in casa una ventata di spiritualità. Ma questa opportunità non sempre, anzi, raramente viene colta davvero.

E questo è il grosso problema che abbiamo noi che ci crediamo nel trasmettere la fede.

DI DOMENICA, UNA PAROLA

Sono arrivate 40 copie (costo 15 euro) dell'ultimo libro di ESTER ABBATTISTA con il commento dei vangeli delle domeniche dell'anno liturgico in corso.

Ester è una biblista che più volte è venuta a Chirignago per tenere gli esercizi spirituali agli adulti. Scrive in maniera che tutti possano capire e gustare la bellezza delle Scritture, e del Vangelo in particolare.

Ma ha anche una ricchissima preparazione e cultura che le permette di sviscerare i testi mettendone in luce tutti i contenuti.

Chi desidera acquistare il testo lo chiede o in sacrestia o in canonica durante l'orario di segreteria.

GRAZIE PER IL BEL PRESEPIO

Non è scontato avere in chiesa un presepio curato nei particolari che rifà vivere il mistero del Natale. Grazie a quel gruppetto di uomini che già dalla fine di ottobre hanno dedicato tempo e intelligenza a prepararlo e a montarlo in chiesa. Ci auguriamo che così sia anche per gli anni futuri. Grazie.

OMELIA PER LA MESSA DI RINGRAZIAMENTO 2019

Come è volato velocemente questo 2019. Ieri eravamo in gennaio ed oggi siamo già al 31 di dicembre. Lo scorrere velocissimo del tempo è una sorpresa che si ripete puntualmente ogni volta che ci fermiamo a tirare il fiato ed a riflettere, interrompendo quella corsa sfrenata che ci impedisce di vivere la vita. Ne parlavamo con le catechiste durante una delle riunioni del mercoledì ed è stata suor Ada che ha messo il dito sulla piaga: non abbiamo mai tempo per godere delle cose belle che abbiamo vissuto. E questo è un problema che riguarda proprio tutti. Quante mamme, quanti papà, quanti medici, insegnanti, impiegati e operai sono esausti per dover rincorrere continuamente gli impegni che si susseguono, anzi, si sovrappongono. Anche la mia vita scorre così. E allora? Un mio antico insegnante, sacerdote che stimo e a cui voglio anche bene, don Angelo Favero, nel foglietto che continua a scrivere e a mandare agli amici, riportava nell'ultimo numero una citazione di Leopardi. E' un po' contorta, ma se la leggo lentamente si capisce: *"Nella vita che abbiamo sperimentata e che conosciamo con certezza, tutti abbiamo provato più male che bene; e se noi ci contentiamo ed anche desideriamo di vivere ancora, ciò non è che per l'ignoranza del futuro, e per una illusione della speranza, senza la quale illusione o ignoranza non vorremmo più vivere, come noi non vorremmo rivivere nel modo che siamo vissuti."* Non sono assolutamente d'accordo con Leopardi. Per prima cosa io non credo che nella nostra vita sia prevalso il male sul bene. La fatica c'è stata e c'è; la sofferenza anche, ma con onestà io devo dire che le cose belle e buone sono state tante e certamente più numerose di quelle dolorose. Se il nostro giudizio talvolta è negativo è perché, io la penso così, è perché il bene lo diamo per scontato e non ce ne rendiamo nemmeno conto. La mia massima è e sarà sempre "eravamo felici e non sapevamo di esserlo". La salute, gli affetti, il creato, il nostro lavoro, e quante altre cose sono dei doni preziosi che non prendiamo nemmeno in considerazione, a meno che non ci vengano a mancare.

E poi non sono assolutamente d'accordo che la speranza sia un'illusione e solo un'illusione.

O meglio, per chi non ha nessuna fede, è probabile che non ci sia nemmeno nessuna speranza.

Ma per chi ha custodito la fiamma della fede e la alimenta con la preghiera, con l'ascolto della parola del Signore, con la compagnia di fratelli ed amici che camminano insieme sostenendosi a vicenda, la speranza è l'altro lato di quella medaglia che si chiama fede.

E non è neanche vero che le esperienze negative ci tolgono il desiderio di vita.

Ricorderò sempre quel mio insegnante di sacra liturgia, mons. Sachiavon. Che ci raccontava le sue tante magagne. Io ero giovane ed impertinente, e gli ho detto: Monsignore, perché non chiede a Gesù che lo porti in paradiso?

Mi ha risposto da buon veneziano: "sempio, tacà a un ciudo, ma qua".

E non credo che quel vecchio prete non avesse fede nella vita eterna. Il fatto è che anche prima che Benigni ci facesse il suo film, tutti sapevamo e sappiamo che la vita è bella.

E allora ringraziamo il Signore di avercela data e conservata in questo 2019 e chiediamogli che ce ne faccia dono anche per i prossimi 365 giorni.

All'inizio dei quali, ogni mattina, ci ricorderemo che in ogni giorno il Signore ci dice: "non temere".

La sera del 31 dicembre è anche l'occasione nella quale il parroco fa un bilancio della vita della comunità.

E voi sapete che la comunità vive alla luce del Signore i suoi giorni feriali, ma ha bisogno anche dei giorni di festa per sentirsi amata ed accompagnata dal Signore.

E i nostri giorni di festa sono quelli che sono benedetti dai sacramenti.

Innanzitutto voglio ricordare il sondaggio che abbiamo fatto domenica 27 ottobre a proposito della partecipazione alla Messa domenicale. Devo dire che da una parte ero curioso ed interessato a sapere quale percentuale di parrocchiani partecipava alla Messa in una domenica qualsiasi. Ero però anche molto preoccupato, anche perché in passato mi ero fatto una certa convinzione tenendo conto che Proposta che un tempo stampavamo in più di mille copie, oggi non supera le 850. Non tenevo conto, evidentemente, che mettendola in rete ogni settimana ancor prima di stamparla, molte persone la leggevano dal computer. Ad ogni modo ero molto preoccupato.

E invece i risultati sono andati ben al di là delle mie speranze. Dunque la parrocchia di Chirignago ha **770-7** residenti, di cui **994** non sono italiani e perciò sono o cristiani ortodossi o non cristiani.

Di questi **6758** che sono i nostrani la percentuale che quella domenica ha partecipato alla Messa è stata del **21,04** per cento. Trent'anni fa, appena diventato parroco abbiamo fatto la stessa indagine e il risultato fu

che la presenza era del **22,7** per cento. Un punto in più. Ma sono passati trent'anni e il mondo è cambiato.

Si dirà che i numeri non sono tutto ed in fatto non lo sono, ma a me sembra che accanto al numero (che è sempre terribilmente basso perché significa che su cinque abitanti del nostro paese solo uno viene a Messa) un po' di sostanza ci sia. O come minimo so che noi che lavoriamo in questa comunità ce la stiamo mettendo tutta, ma proprio tutta.

Vediamo ora alcuni momenti chiave della nostra vita comunitaria.

I BATTESIMI

Quest'anno sono stati 34, 22 lo scorso anno, 34 il precedente.

Dunque in recupero nonostante il crollo delle nascite che si registra sempre di più in Italia.

Dei battesimi posso dire che vengono preparati bene e con passione; che vengono celebrati in un modo che sempre prende e commuove chi vi partecipa e che chi ha battezzato qui una volta desidera ritornare. C'è anche da aggiungere che a Pentecoste abbiamo celebrato il battesimo di una giovane donna, che con il Battesimo ha trovato la fede e una comunità in cui inserirsi.

LE PRIME COMUNIONI

53 come lo scorso anno mentre nel 2017 erano 42

Le prime comunioni di quest'anno sono state precedute da alcune serate riservate ai genitori che sono state particolarmente forti ed apprezzate.

Anche quest'anno i bambini della terza elementare che si preparano ad incontrare il Signore nella prima comunione sono particolarmente fedeli alla Messa domenicale. Ci vengono praticamente tutti e sempre

LE CRESIME

50 quest'anno, 38 lo scorso e 44 due anni fa.

Anche della celebrazione di quest'anno non possiamo che essere contenti e grati. Bravissimo il celebrante e molto compresi i ragazzi. Continueranno? Stanno continuando anche se tre o quattro hanno ancor prima di ricevere la Cresima l'addio alla parrocchia. Ma cosa fare? Negargli il Sacramento con il rischio certo che si sentirebbero allontanati dalla Chiesa. Meglio che abbiano il rimorso di essersene andati che la rabbia di essere stati mandati via.

LE PROFESSIONI DI FEDE

7 quest'anno, 6 lo scorso e 10 nel 2017.

La pastorale giovanile, che pure risente di tante difficoltà e di un mondo che è lontano da Cristo e dalla sua Chiesa, sta tenendo. Certo con defezioni che lacerano il cuore di chi ha visto questi ragazzi nasce e crescere. Ma anche a questo proposito la Katia, gli animatori, i catechisti, i capi scout ce la stanno mettendo tutta. Noi siamo il piccolo Davide che si misura con il poderoso Golia.

La Parola di Dio dice che ce la faremo.

MATRIMONI

11 nel 2019, 4 nel '18 e 8 l'anno prima.

Un piccolo recupero, ma non cantiamo vittoria: Quest'anno non riusciamo a fare il corso per fidanzati per mancanza di adesioni e per il 2020, in agenda, ho scritto un solo matrimonio. Speriamo bene.

Io credo che questo sia il termometro più esatto della situazione della Chiesa in generale e della nostra chiesa in particolare.

Quando un giovane, davanti alla scelta del matrimonio, e del matrimonio cristiano, preferisce glissare è segno che qualcosa non funziona. Non arriviamo al dunque nella trasmissione della fede e dei comportamenti con essa coerenti.

Continuiamo a sperare, ma il problema è serio

FUNERALI

75 quest'anno, 83 lo scorso 92 l'anno prima.

Come si vede una certa flessione. Ma lo spareggio con i battesimi non lascia molti dubbi. Siamo una società che invecchia e il numero dei funerali è ancora contenuto perché sono innumerevoli i novantenni che sono ancora in vita e in buona salute. E che Dio li mantenga così. Ma quando l'età si farà sentire allora vedremo e vedrete che numeri.

Dal punto di vista strettamente materiale il 2019 è stato l'anno del restauro dell'esterno della chiesa. Sul Campanon avete visto tutti i numeri fino alla virgola. E' stato un grosso impegno ed un grosso lavoro di cui ringrazio chi ha aiutato la parrocchia nel tanto e nel poco, ringrazio Andrea che ha accompagnato i lavori e in particolare il Magna e bevi che anche quest'anno ha sostenuto questo progetto.

Il sogno per l'anno prossimo è quello di dipingere anche l'interno della chiesa. Purtroppo, ahimè, sarà necessario togliere le colonnine dell'altare, rimuovere l'ambone e fare qualche altra modifica nel presbiterio. Chi ci ha denunciati sapeva dove colpire e come farci male. Amen.

Non sarà questo a toglierci il desiderio di continuare a lavorare per il regno di Dio in questa nostra bellissima comunità di Chirignago

ED E' PUNTUALMENTE ARRIVATA UNA BICICLETTA

Avevo scritto sul numero precedente di PROPOSTA che mi era stata rubata la bicicletta con cui scorazzavo per il paese.

Puntualmente me ne è arrivata un'altra, in ottimo stato, da donna, con cui scorizzerò ancora sulle nostre strade. Grazie di cuore alla famiglia che me l'ha regalata. Spero proprio che non me la rubino come hanno fatto con le precedenti. GRAZIE

drt